Università degli Studi di Bari - Laboratorio di Epistemologia Informatica e Dipartimento di Scienze Filosofiche



Recensioni

Paoletti, Laura, *Uomo e tempo. Saggio di antropologia filosofica*, Armando Editore, Roma, 1999, pp. 205, ISBN 88-8358-011-7

Recensione di Emanuela Ceva - 10/7/2000

Indice - Nota biografica

In questo saggio, Laura Paoletti cerca di elaborare una risposta a quella che può essere considerata la domanda fondamentale dell'antropologia filosofica: "quali differenze qualitative esistano tra la specie umana e le altre"? (p.11).

A tal fine, viene intrapreso un percorso che si svolge su due livelli: uno antropologico, finalizzato allo studio di ciò che rende l'essere umano ciò che è e lo distingue da tutte le altre creature; ed un secondo, più specificamente filosofico, che conduce il lettore lungo un cammino, costellato da un'ampia serie di riferimenti alla tradizione teorica del pensiero occidentale (da Platone a Proust, passando per Bergson e Heidegger).

Tali riferimenti segnano i confini di una riflessione sulla categoria *tempo*, quale dimensione fondamentale e peculiare della vita umana. Entro una simile prospettiva l'essere umano viene definito nei termini di un "animale che indugia": come spiega efficacemente l'autrice, infatti, "quando diciamo che l'uomo è l'animale che indugia vogliamo dire che l'intervallo di tempo, apparentemente inutilizzato, che passa tra il presentarsi del problema e l'azione che cerca di rispondervi [...] è, in ogni caso, essenziale per aprire all'uomo quella *dimensione di libertà*, che la filosofia gli ha sempre attribuito per differenziarlo dagli altri animali" (p.19).

A partire da tali considerazioni, Paoletti prende in esame le differenti modalità in cui il la variabile "tempo" condiziona e, a tratti, determina la vita di ogni essere umano.

Nella prima parte (*Tempo e libertà*) l'autrice, portando avanti le implicazioni connesse alle riflessioni preliminari, pone in evidenza come la libertà dell'essere umano risieda proprio nella possibilità, estranea ad ogni altro essere vivente, di introdurre una pausa riflessiva prima di prendere una qualsiasi decisione. Tale sospensione temporale fa della scelta qualcosa di diverso dalla mera risposta ad uno stimolo, dovuta ad un qualche riflesso condizionato (come avviene per gli animali); è l'imprevedibilità della decisione che testimonia, in questo caso, la libertà dell'uomo, la sua libertà di scelta.

Nella seconda parte (*Tempo e progetto*), viene esplicitato il legame esistente tra l'essere essenzialmente temporale dell'uomo e la sua proiezione verso il futuro. Heideggerianamente intesa in termini di progettualità, la vita umana è costellata da indecisioni che costringono all'indugio, non come semplice momento di stasi, ma come interruzione dell'attività decisionale, in vista della decisione stessa. L'indugio viene visto, così, come momento carico di tensione progettuale, come azione latente, nella sua funzione preparatoria alla scelta.

La terza parte prende in considerazione il legame che unisce *Tempo e linguaggio*. Paoletti qui suggerisce come, sia nei termini di un mero "perdere tempo" (si pensi alla *chiacchiera* heideggeriana), sia nella sua funzione socio-integrativa, mirata all'apertura di momenti comuni di condivisione, il linguaggio risulti essere profondamente connesso alla dimensione temporale.

Anche il rapporto esistente tra *Tempo* e *sentimenti*, viene visto dall'autrice come ulteriore circostanza d'indugio: l'essere umano, tipicamente, "prende" e "perde" tempo, infatti, di fronte ai suoi sentimenti, essenzialmente a causa del timore di abbandonarsi al loro flusso.

Una condizione fondamentale perché si dia all'uomo l'opportunità di indugiare viene rintracciata

da Paoletti nel legame esistente tra *Tempo e denaro*: "il possesso del denaro [infatti] permette di procrastinare certe decisioni di scambio" e, dunque, "permettendo di indugiare, il denaro offre un margine alla libertà" (p.115). L'idea di base è che, permettendo di diluire i tempi necessari per una qualsiasi presa di posizione, il denaro apre all'agire umano la sua dimensione temporale.

Una sezione viene dedicata anche al profondo nesso esistente tra *Tempo e storia*. Tutta la vita dell'uomo è, infatti, calata nel divenire storico, e tale flusso coinvolge ogni aspetto della vita umana stessa. Questa considerazione diviene particolarmente interessante se posta in relazione ad un concetto tradizionalmente estraneo all'idea di divenire storico: il concetto di valore. L'autrice pone in evidenza (*Tempo e valore*) come recentemente i valori siano usciti dallo statico mondo delle idee platonico, per entrare nel profondo del processo storico stesso. Questo cambiamento non deve far cadere in un atteggiamento meramente relativistico, ma deve permettere la presa di coscienza dell'intrinseca instabilità di ogni valore, pesantemente condizionato dal suo essere intrinsecamente temporale.

Attraverso tale esame del rapporto tra valore e tempo, Paoletti apre due livelli di riflessione: uno connesso all'idea di valore come regola fissata ed immutabile per la valutazione delle esperienze di vita, ed un altro legato alla presa di coscienza (tipicamente moderna) che il valore non esista solo *per sé*, ma sia intimamente connesso alle sue manifestazioni temporali. E' interessante vedere come l'autrice legga il rapporto tra questi due livelli attraverso il concetto di "persona": tale concetto, infatti, costituirebbe "il *ponte* tra il livello che possiamo dire assiologico e i livello fattuale" (p.189), in quanto l'essere umano avverte, molto più che qualsiasi altro animale, la necessità di adeguare i fatti ai valori.

Alla luce di tali considerazioni possiamo lanciare uno sguardo all'indietro e comprendere pienamente il senso delle riflessioni inizialmente proposte dall'autrice: tale tensione tra l'essere e il dover essere, infatti, introduce una pausa nello svolgersi degli eventi, induce ad indugiare, introducendo in tal modo l'elemento della temporalità, come caratteristica essenziale e peculiare della vita di ogni essere umano.

Indice

Introduzione; L'uomo animale che indugia; Tempo e libertà; Tempo e progetto; Tempo e linguaggio; Tempo e sentimenti; Tempo e denaro; Tempo e storia; Tempo e valore; Il tempo come categoria costitutiva della persona; Indice dei nomi

Nota biografica

Laura Paoletti è professore associato di Storia della filosofia italiana all'Università Roma Tre e Segretario generale della Fonazione internazionale Nova Spes.

